

# Qoelet

**9** <sup>1</sup> A tutto questo mi sono dedicato, ed ecco tutto ciò che ho verificato: i giusti e i sapienti e le loro fatiche sono nelle mani di Dio, anche l'amore e l'odio; l'uomo non conosce nulla di ciò che gli sta di fronte.

<sup>2</sup> Vi è una sorte unica per tutti:  
per il giusto e per il malvagio,  
per il puro e per l'impuro,  
per chi offre sacrifici e per chi non li offre,  
per chi è buono e per chi è cattivo,  
per chi giura e per chi teme di giurare.

<sup>3</sup> Questo è il male in tutto ciò che accade sotto il sole: una medesima sorte tocca a tutti e per di più il cuore degli uomini è pieno di male e la stoltezza dimora in loro mentre sono in vita. Poi se ne vanno fra i morti. <sup>4</sup> Certo, finché si resta uniti alla società dei viventi, c'è speranza: meglio un cane vivo che un leone morto. <sup>5</sup> I vivi sanno che devono morire, ma i morti non sanno nulla; non c'è più salario per loro, è svanito il loro ricordo. <sup>6</sup> Il loro amore, il loro odio e la loro invidia, tutto è ormai finito, non avranno più alcuna parte in tutto ciò che accade sotto il sole.

<sup>7</sup> Su, mangia con gioia il tuo pane  
e bevi il tuo vino con cuore lieto,  
perché Dio ha già gradito le tue opere.

<sup>8</sup> In ogni tempo siano candide le tue vesti  
e il profumo non manchi sul tuo capo.

<sup>9</sup> Godi la vita con la donna che ami per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua parte nella vita e nelle fatiche che sopporti sotto il sole. <sup>10</sup> Tutto ciò che la tua mano è in grado di fare,

fallo con tutta la tua forza, perché non ci sarà né attività né calcolo né scienza né sapienza nel regno dei morti, dove stai per andare.

<sup>11</sup> Tornai a considerare un'altra cosa sotto il sole: che non è degli agili la corsa né dei forti la guerra, e neppure dei sapienti il pane e degli accorti la ricchezza, e nemmeno degli intelligenti riscuotere stima, perché il tempo e il caso raggiungono tutti. <sup>12</sup> Infatti l'uomo non conosce neppure la sua ora: simile ai pesci che sono presi dalla rete fatale e agli uccelli presi al laccio, l'uomo è sorpreso dalla sventura che improvvisa si abbatte su di lui.

<sup>13</sup> Anche quest'altro esempio di sapienza ho visto sotto il sole e mi parve assai grave: <sup>14</sup> c'era una piccola città con pochi abitanti. Un grande re si mosse contro di essa, l'assedì e costruì contro di essa grandi fortificazioni. <sup>15</sup> Si trovava però in essa un uomo povero ma saggio, il quale con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quest'uomo povero. <sup>16</sup> Allora io dico:

"È meglio la sapienza che la forza,  
ma la sapienza del povero è disprezzata  
e le sue parole non sono ascoltate".

<sup>17</sup> Le parole pacate dei sapienti si ascoltano meglio  
delle urla di un comandante di folli.

<sup>18</sup> Vale più la sapienza che le armi da guerra,  
ma un solo errore può distruggere un bene immenso.